

4

Dr. MASSIMO MARIA PANVINI - ROSATI

NOTAIO IN ROMA

00193 - PIAZZA ADRIANA, 20 - TELEF. 65.40.627

ATTO COSTITUTIVO

19 dicembre 1979

Repertorio N. 1715

Registo N. 1016

Atto costitutivo

Le parti componenti;

promosso che ~~il~~ ~~la~~ ~~Società~~ ~~contemporanea~~ ~~imponesse~~ ~~alla~~ ~~attenzione~~ ~~politica~~ ~~del~~ ~~giurista~~, ~~del~~ ~~tecnico~~, ~~del~~ ~~l'economista~~, ~~del~~ ~~sociologo~~, ~~al~~ ~~fine~~ ~~di~~ ~~raccolgere~~ ~~utili~~ ~~elementi~~ ~~di~~ ~~conoscenza~~ ~~e~~ ~~di~~ ~~giudizio~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~migliore~~ ~~loro~~ ~~impostazione~~ ~~e~~ ~~razionalissima~~ ~~regolamentazione~~;

rilevato che nel quadro dell'attività in tal guida intrapresa il Centro ha già promosso interessanti atti dibattiti e ricerche e che altre iniziative anche editoriali, sono in avanzata fase di organizzazione ed altre ancora allo studio;

ritenuta l'opportunità di dare un più preciso aspetto formale ed una più agevole rappresentazione al Centro in loro ordine, al fine di assicurarne il sempre maggiore potenziamento e promuoverne lo erezione in ent. morale;

dato atto della loro concorde volontà di consacrare in un pubblico atto notarile la costituzione, ~~del~~ ~~Centro~~ ~~in~~ ~~forma~~ ~~di~~ ~~associazione~~, del "Centro....", il quale si propone di promuovere e di svolgere, nelle forme e mediante le iniziative più opportune idonee, studi e ricerche in ordine ai problemi..... della Società contemporanea, per ~~favorire~~ ~~la~~ ~~sviluppo~~ ~~dei~~ ~~suoi~~ ~~interessi~~ ~~per~~ ~~migliorare~~ ~~l'organizzazione~~ ~~e~~ ~~favorire~~ ~~l'evoluzione~~ ~~verso~~ ~~stadi~~ ~~più~~ ~~avanzati~~ ~~di~~ ~~civiltà~~;

tutto ciò premesso come parte integrante del presente atto, convergono e stipulano quanto segue:

Art. 1) Il Centro..... è costituito in associazione, con sede in

Art. 2 Il Centro..... è retto dallo Statuto che, approvato dalle parti, e dalle stesse, dai testimoni e dal Notaio sottoscritto, si allega, previa la sua, al presente atto sotto la lettera "A", per formare parte integrante e sostanziale.

Art. 3 All'unanimità i presenti eleggono il Consiglio di amministrazione, previsto dall'art. dello Statuto, nelle persone dei Signori

A, B, C, D, E, F, G..., i quali accettano la carica loro conferita.

Art. 4 Il Consiglio di amministrazione, costituito come all'art. Precedente e riunito in prima seduta, nomina alla unanimità il Presidente ed il Vice-Presidente del Centro nelle persone, rispettivamente, del Signor A e del Signor B; il ^{Direttore Generale} ~~Consiglio~~ direttivo nelle persone dei Signori C, D, E. Tutti gli eletti accettano la carica loro conferita. Quindi il Consiglio di amministrazione, nell'esercizio della facoltà prevista dall'art. dello Statuto delega al (Consiglio direttivo o Direttore Generale) i seguenti poteri:

.....

.....

Art. 5

Al fine di chiarire che attualmente il Centro... non ha capitale alcuno di fondazione.

Art. 6

Per quanto non è previsto nelle precedenti disposizioni, le parti si riportano alle norme dell'elaborato Statuto ed alle leggi vigenti.

I - Costituzione

Art. 1) E' costituita l'associazione "Centro.....", con sede in

II - Scopi

Art. 2) Il Centro non ha scopo di lucro.

Art. 3) Nel quadro delle finalità illustrate nella premessa dell'atto costitutivo, il Centro si propone di promuovere e di svolgere tutte le iniziative più idonee a favorire la realizzazione.

A tal fine ~~il Centro~~ il Centro:

- a) promuove ed organizza congressi, convegni ed incontri di studio, pubblici dibattiti;
- b) istituisce banche di studio e testi, per monografie, articoli, note;
- c) cura e promuove la pubblicazione di libri, periodici, opuscoli;
- d) favorisce la istituzione di opportuni collegamenti con Centri ed Istituti nazionali e stranieri aventi analoghe finalità e con i Pubblici poteri;
- e) istituisce uffici di informazione e di assistenza;
- f) adotta e svolge ogni altra iniziativa utile al conseguimento dei suoi scopi statutari.

III - Soci

Art. 4) Isonno essere ammessi come soci del Centro tutte le persone, fisiche e giuridiche, che intendono portare il contributo della propria opera e della propria esperienza alla realizzazione degli scopi che il Centro persegue.

Art. 5) Isonno essere invitate a far parte del Centro come soci d'onore le persone menzionate nell'art....., nei modi e nelle forme ivi indicati

IV - Patrimonio

Art. 6) Il patrimonio del Centro e costituito:

- a) dai contributi ~~ordinari e da quelli volontari~~ ordinari e da quelli volontari dei soci;
- b) dai contributi ordinari e straordinari offerti da persone fisiche e giuridiche, ~~pubbliche e private, non associate al Centro;~~ pubbliche e private, non associate al Centro;
- c) dai beni, diritti, crediti che al Centro pervengono o spettano a qualunque titolo, compresi i proventi derivanti dalla gestione di aver

tuali attività economiche, connesse alla esplicazione delle iniziative istituzionali menzionate nell'art. 3 del presente Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente la quota annua dovuta in via ordinaria dai Soci.

V. - Organi

Art. 7) Sono organi del Centro:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Vice Presidente;
- e) il Comitato Direttivo (o il Direttore generale) ;
- f) il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 8) L'Assemblea è il massimo organo deliberativo consultivo e deliberativo, competente a decidere sull'indirizzo generale del Centro e sulle modificazioni dello Statuto.

Approva il bilancio degli esercizi finanziari presentati dal Consiglio di Amministrazione ed accompagnati dalla relazione del Collegio dei Revisori.

Art. 9) L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria dal Presidente almeno una volta all'anno, entro il 31 marzo di ogni anno. In mancanza è convocata di diritto per il giorno immediatamente successivo non festivo.

In seduta straordinaria può essere convocata per deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, o su richiesta di....Soci iscritti.

Art. 10) E' ammessa la partecipazione all'Assemblea per delega individuale e scritta ad altro socio, senza formalità di autenticazione.

Art. 11) L'Assemblea adotta le proprie deliberazioni a maggioranza di

Per le deliberazioni modificative dello Statuto è necessario il voto favorevole di... dei Soci iscritti.

Art. 12) Il Consiglio di Amministrazione è composto di almeno 10 Soci, con un minimo di....., eletti dall'Assemblea, salva le disposizioni transitorie dell'art....

Art. 13) Il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente ed il Vice

Presidente del Centro, ed il Direttore Generale (o componenti del Comitato direttivo)

Il Consiglio esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per tutto quanto attiene alla vita ed alla attività del Centro.

Risponde del suo operato all'Assemblea, alla quale, dopo averli approvati, presenta nel mese di gennaio di ogni anno il consuntivo dell'anno precedente e nel mese di novembre di ogni anno il bilancio preventivo per l'anno amministrativo seguente, preparati dal (Comitato direttivo) Direttore generale.

Art. 14) Il Consiglio di amministrazione può delegare, con specifica indicazione, parte dei suoi poteri al (Comitato direttivo) Direttore generale, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti. Con la stessa maggioranza possono essere revocati dal Consiglio i poteri delegati. La revoca può essere deliberata anche dall'assemblea.

Art. 15) Il consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente almeno una volta ogni trimestre e comunque ogniqualvolta ne ricorra l'opportunità.

È convocato in via straordinaria su richiesta della maggioranza dei Correlari.

Art. 16) Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono adottate a maggioranza di....

~~La presidenza del Consiglio di amministrazione è esercitata a turno dai componenti~~
Se nominato in persona diversa da uno dei componenti del Consiglio, partecipa alle sedute, con funzioni consultive, il Direttore Generale (i componenti del Comitato direttivo)

Art. 17) Il Presidente è il legale rappresentante del Centro.

Convoca e presiede l'assemblea; è componente di diritto del Consiglio di amministrazione, che pure convoca e presiede.

Vigila sull'operato del Direttore Generale (Comitato direttivo) può essere eletto anche da persona non associata al Centro. In questo caso egli, accettando la carica, acquista di diritto la qualità di Socio d'onore del Centro.

Art. 18) Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di suo

impedimento o assenza e lo coadiuva nell'esercizio delle sue funzioni.

E' membro di diritto del Consiglio di amministrazione.

Art. 19) Il Direttore generale (Comitato direttivo) si compone di...
membri) e il Consiglio di amministrazione fra i soci (che non
siano suoi membri)

Prepara e presenta all'approvazione del Consiglio di amministrazione il bilancio preventivo ed il conto consuntivo entro i primi dieci giorni, rispettivamente, dei mesi di novembre e di gennaio di ogni anno.

Per lui e sotto la sua approvazione del Consiglio di amministrazione, organizza e dirige il lavoro per il migliore svolgimento dei compiti istituzionali del Centro e ne cura la realizzazione.

Esercita direttamente i poteri specifici delegatigli dal Consiglio di amministrazione, a questo rispondendo del proprio operato.

((Comitato direttivo: Il Comitato direttivo esercita le sue funzioni collegialmente, deliberando, se necessario, a maggioranza, e nei confronti dei terzi insegna il Centro con firma abbinata e congiunta di... dei suoi membri)

Art. 20) Il Collegio dei Revisori dei conti è nominato dal Consiglio di amministrazione annualmente e redige una relazione annuale sulla situazione economica del Centro che accompagna la presentazione del conto consuntivo all'Assemblea.

Art. 21) Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore delegato (e i componenti del Consiglio di amministrazione) e il Direttore generale (e il Comitato direttivo) il Direttore generale dura in carica 5 anni e possono essere rieletti.

VI - Relazioni ed esercizio dei soci

Art. 22) Gli inviti dei soci e la formulazione degli inviti e aderenti al Centro sono decise dall'Assemblea deliberata dal Consiglio di amministrazione, salva la disposizione transitoria dell'art....

Art. 23) Il socio può essere espulso dal Centro. L'espulsione è deliberata dal Consiglio di amministrazione a maggioranza di...
Il socio espulso,

giorni prima della seduta fissata per la deliberazione.

Il Socio espulso, entro 10 giorni dalla comunicazione della deliberazione di espulsione, può proporre reclamo all'assemblea, che in tal caso deve riunirsi, per deliberare, entro un mese dalla presentazione del reclamo al Presidente.

Art. 24) E' sospeso di diritto il socio sottoposto a procedimento penale per delitto non colposo.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, adottata a maggioranza di..., può essere sospeso il socio sottoposto a procedimento penale per delitto colposo o per atti contravvenzionali.

VII - Disposizioni transitorie

Art. 25) Durante i primi 3 anni dalla nascita al Presidente di chiamare a far parte del Comitato di amministrazione persone che per fama, cultura, professione esercitata, ufficio ricoperto, appartenenza al Centro danno lustro e prestigio o un contributo di attività di particolare rilievo.

Informazioni Con l'accettazione il designato acquista la qualità di Socio d'onore del Centro.

VIII - Disposizioni finali

Art. 26) In caso di scioglimento, per qualsiasi causa, del Centro, il patrimonio netto residuo è devoluto.....

Repertorio N. 1715

Rogito N. 1016

Atto costitutivo della "Associazione per lo studio dei
Problemi Politici Economici e Sociali - A.S.P.P.E.S.".

Repubblica Italiana

27/12/87

L'anno millenovecentosettantanove

il giorno diciannove — del mese di dicembre

in Roma, Piazza Adriana n.20

Innanzi a me dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio
in Roma, iscritto nel ruolo dei distretti notarili
riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

sono presenti

L'on. prof. Francesco De Martino nato a Napoli il 31
maggio 1907 e residente a Napoli, via Aniello Falco-
ne n.258;

L'on. TRistano Codignola nato ad Assisi il 23 ottobre
1913 e residente a Firenze, Via Susini 14;

il prof. Giovanni Ferrara nato a Casal di Principe il
21 aprile 1929 e residente in Roma Via Roccaraso n.44;

il prof. Paolo Leon nato a Venezia il 24 aprile 1935
e residente a Roma Via Michele Mercati 17/A;

il dr. Vincenzo Colarossi nato a Sulmona il 15 settem-
bre 1921 e residente a Roma Via Carlo Tommaso Odescal-
chi n.12/A, funzionario.



Detti comparenti, cittadini italiani noti fra loro come affermano, della cui identità personale io notaio sono certo, mi dichiarano espressamente e di comune accordo di rinunciare alla assistenza dei testimoni e stipulano quanto segue.

Art. 1

E' costituita la "Associazione per lo Studio dei Problemi Politici Economici e Sociali - A.S.P.P.E.S." con sede in Roma e uffici attualmente in via della Vittoria n.7.

Art. 2

La associazione non ha limiti di durata.
Lo scopo, la struttura organizzativa e il funzionamento della ⁽¹⁾ ~~società~~ sono precisati e regolati dallo statuto che si allega sotto la lettera A.

Art. 3

I comparenti sono soci fondatori e compongono, a norma di statuto, il primo Comitato di Presidenza, che durerà in carica per un triennio e fino a quando, allo scadere di esso, la prima Assemblea ordinaria provvederà alla elezione del nuovo comitato.

Presidente dell'Istituto viene nominato l'on. prof. Francesco De Martino, Vicepresidente⁽²⁾ Segretario del Comitato di Presidenza viene nominato il dr. Vincenzo

Colarossi.

Art. 4

Il primo collegio dei revisori dei conti sarà nominato dal Comitato di Presidenza entro tre mesi da oggi.

Art. 5

Il primo esercizio dell'associazione si chiuderà il trentuno dicembre millenovecentoottanta.

Art. 6

Le spese del presente atto e dipendenti sono a carico dell'Associazione.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto, scritto con mezzo meccanico da persona di mia fiducia, ed in parte di mia mano, ma da me letto insieme e allegat ai componenti i quali su mia domanda lo hanno dichiarato in tutto conforme alla loro volontà. Occupa tre pagine meno sette righe di un foglio.



1) Annullasi: "Società" sostituiscesi: "associazione".

2) "l'on. Tristano Codignola e" Postille approvate

F.to: Francesco De Martino= Paolo Leon= Tristano Codignola= Giovanni Ferrara= Vincenzo Colarossi= Dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio

S T A T U T O

Denominazione - Sede - Scopi

Art. 1 - È costituita la "Associazione per lo Studio dei Problemi Politici Economici e Sociali - A.S.P.P.-E.S." con sede in Roma.

Art. 2 - L'associazione non ha scopo di lucro. Essa si propone lo studio dei problemi della società contemporanea nei suoi vari aspetti, politico economico e sociale in conformità delle linee ispiratrici del programma allegato.

Art. 3 - Nel quadro delle finalità illustrate nel precedente articolo, l'associazione si propone di promuovere e di svolgere tutte le iniziative idonee a favorire la realizzazione.

A tale fine l'Associazione:

- a - promuove ed organizza convegni ed incontri di studio, pubblici dibattiti;
- b - istituisce borse di studio e premi, per monografie, articoli note;
- c - promuove la pubblicazione di libri, periodici, opuscoli;
- d - ricerca e stabilisce collegamenti con organismi nazionali e stranieri aventi analoghe finalità;
- e - adotta e svolge ogni altra iniziativa utile al conseguimento dei suoi scopi statutari.

Patrimonio

Art. 4 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a - dai contributi ordinari e da quelli volontari dei soci;
- b - dai contributi offerti da persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, non associate all'Associazione;
- c - dai beni, diritti, crediti che all'Associazione pervengano a qual-siasi titolo, compresi i proventi derivanti da eventuali attività economiche, connesse all'esplicazione delle iniziative istituzionali menzionate nell'art.3.

Il Comitato di Presidenza stabilisce la quota dovuta annualmente dai soci, come contributo ordinario.

Soci

Art. 5 - Possono essere soci dell'Associazione persone fisiche, persone giuridiche ed Enti di qualsiasi nazionalità che accettano il programma dell'Associazione e che intendono portare il loro contributo alla realizzazione degli scopi che l'⁽¹⁾Istituto⁽¹⁾ persegue. I soci sono distinti nelle seguenti categorie:

- a - Soci Fondatori: sono i Soci che hanno partecipato alla costituzione dell'⁽¹⁾Istituto⁽¹⁾, quali risultano dall'atto notarile, e coloro che saranno cooptati entro trenta giorni dalla data di costituzione dell'asso-



ciazione;

b - Soci Onorari: sono eletti dall'Assemblea su proposta unanime del Comitato di Presidenza, quando ricorrono motivi di particolare prestigio che possano conferire lustro all'Associazione; essi sono esenti dalla quota sociale;

c - Soci benemeriti: tale qualifica viene conferita dal Comitato di Presidenza, all'unanimità, a coloro che con donazioni ed elargizioni cospicue abbiano contribuito al potenziamento dell'Associazione. Essi sono esenti dalla quota sociale;

d - Soci ordinari: I soci non compresi nelle categorie di cui sopra sono soci ordinari.

Art. 6 - L'ammissione a socio ordinario è deliberata dal Comitato di Presidenza, con parere vincolante per i primi tre anni dei Soci Fondatori. La qualifica di socio si perde:

- a - volontariamente, per effetto delle dimissioni;
- b - per deliberazione del Comitato di Presidenza quando ricorrano gravi motivi, salvo reclamo del Socio all'Assemblea.

Organi e funzionamento. Firma e rappresentanza

Art. 7 - Sono organi dell'Associazione:

- a - l'Assemblea dei Soci;
- b - il Presidente;

- c - Il Vice Presidente;
- d - il Comitato di Presidenza;
- e - il Segretario;
- f - Il collegio dei Revisori dei Conti.

Tutte le cariche sociali sono riservate ai soci e sono gratuite ed elettive, salvo il disposto degli articoli 11 e 14. Esse hanno durata di un triennio; è consentita la rielezione.

Art. 8 - L'assemblea dell'⁽¹⁾Istituto è costituita da tutti i soci.

Ciascun socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare da un altro socio mediante delega scritta.

I soci persone giuridiche o enti dovranno delegare un solo rappresentante.



L'assemblea ordinaria delibera:

- a - l'Elezione del Comitato di Presidenza;
- b - l'approvazione dei bilanci;
- c - ogni altro argomento che le venga sottoposto dal Comitato di Presidenza ovvero da gruppi di soci il cui numero non sia inferiore a un decimo dei membri dell'Associazione.

L'Assemblea straordinaria delibera sui seguenti argomenti:

- a - modifiche dello statuto sociale;
- b - fusione dell'⁽¹⁾Istituto con altri enti o associa-

6
zioni similari;

c - scioglimento dell'⁽¹⁾Istituto; nomina di uno o più commissari liquidatori; devoluzione del patrimonio sociale.

Art. 9 - Le assemblee ordinarie e straordinarie sono presiedute dal Presidente o, in mancanza nell'ordine dal Vice Presidente, o dal membro del Comitato di Presidenza presente più anziano di età o dalla persona designata dagli intervenuti.

Nelle assemblee funge da segretario il Segretario del Comitato di Presidenza, che redige verbale delle deliberazioni assembleari, e in sua assenza un socio nominato dal presidente, con la stessa funzione.

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto per le cariche sociali. In tutti gli altri casi la maggioranza dei soci presenti o rappresentati decide la procedura di votazione.

Art. 10 - Le convocazioni dell'Assemblea ordinaria e quelle dell'Assemblea straordinaria saranno deliberate dal Comitato di Presidenza.

L'Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio sarà tenuta ogni anno entro il mese di aprile con avviso di convocazione da spedire almeno quindici giorni prima.

Le Assemblee ordinarie sono validamente costituite

(2)

in prima convocazione/qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Le Assemblee straordinarie saranno validamente costituite in prima convocazione se vi saranno presenti e rappresentati almeno i tre quarti dei soci; in seconda convocazione se vi parteciperanno di persona o per delega almeno la metà dei soci. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti o rappresentati.

Art. 11 - Il Comitato di Presidenza si compone di almeno cinque soci. Il Primo Comitato è formato dai soci che hanno partecipato all'atto costitutivo; esso rimarrà in carica per un triennio, allo scadere del quale la prima Assemblea ordinaria provvederà alla elezione del nuovo Comitato di Presidenza.

Nella prima riunione il Comitato di Presidenza eleggerà nel suo seno il Presidente e un Vice Presidente e il Segretario dell'Istituto.

Il Comitato di Presidenza è convocato su invito del Presidente con dieci giorni di preavviso.

Il Comitato è validamente costituito con la presenza di due terzi dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

I verbali saranno redatti dal segretario e firmati



da lui e dal Presidente. In loro assenza, i presenti designeranno un presidente e un segretario, della riunione.

Nel caso di dimissioni o di cessazioni di uno o più dei suoi componenti il Comitato di Presidenza provvederà a sostituirli per cooptazione.

Art. 12 - Al Comitato di Presidenza spetta la deliberazione sugli argomenti demandatigli dal presente Statuto e in genere l'amministrazione dell'Associazione salvi i poteri dell'Assemblea.

Il Comitato di Presidenza decide in particolare sulla adozione dei programmi di lavoro, sulle proposte e iniziative per l'attuazione degli scopi sociali.

Il Comitato approva il conto consuntivo alla chiusura dell'esercizio sociale e il bilancio delle attività in programma per l'anno successivo.

Art. 13 - Il Presidente è il legale rappresentante dell'⁽¹⁾ Istituto. Può delegare la rappresentanza di fronte a terzi ed in giudizio al Segretario.

Il Presidente convoca e presiede le Assemblee e il Comitato di Presidenza.

Il Presidente può chiamare a far parte dell'Associazione con la procedura di cui all'art.5 lettera b), persone che per fama, cultura, professione esercitata, ufficio ricoperto apportino prestigio all'Associazione.

19
In tal caso la persona acquista la qualifica di socio onorario.

Art. 14 - Il Segretario è eletto dal Comitato di Presidenza fra i suoi membri. Formula e sottopone all'approvazione del Comitato Direttivo i programmi di lavoro per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Associazione e ne cura la realizzazione;

Predisporre e presenta all'approvazione del Comitato di Presidenza il conto consuntivo e il bilancio preventivo alla chiusura dell'esercizio sociale.

Ha la firma per compiere versamenti e prelevamenti in conti bancari dell'⁽¹⁾ ~~istituto~~ nonchè per compiere tutte le operazioni di pagamento e riscossione senza limiti di importo anche nei confronti di qualsiasi ente o amministrazione pubblica.

Le funzioni di segretario potranno essere retribuite.

Il compenso sarà determinato dal Comitato di Presidenza.

Art. 15 - Il Collegio dei revisori è nominato dall'Assemblea tra i soci. Esso si compone di due membri effettivi e di uno supplente che vengono designati tra i soci entro sessanta giorni dalla costituzione, e durano in carica tre anni.

Il Collegio dei revisori provvede all'esame dei bilanci consuntivi e preventivi e li trasmette con una sua relazione dell'Assemblea dei soci.

L'esercizio sociale si chiude al trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 16 - Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio.

L'Assemblea straordinaria che delibererà lo scioglimento dell'⁽¹⁾~~Istituto~~ secondo l'art. 8 potrà devolvere il patrimonio ad enti similari oppure istituire una fondazione avente scopi analoghi.

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto valgono le disposizioni del Codice Civile (Art. 4 e seguenti).

1) Annullasi "Istituto" sostituiscesi "Associazione"-

2) "quando siano presenti o rappresentati almeno un terzo dei soci e in seconda convocazione" Postille approvate

F.to: Francesco De Martino= Paolo Leon= Tristano Codignola= Giovanni Ferrara= Vincenzo Colarossi= Dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio

Dr. MASSIMO M. PANVINI ROSATI
IN ROMA
00198 Piazza Adriana, 20 - Tel. 6540627

Repertorio N. 1715 ----- Rogito N. 1016

Atto costitutivo della "Associazione per lo studio dei
Problemi Politici Economici e Sociali - A.S.P.P.E.S.".

Repubblica Italiana

Registrato il 27/12/98

L'anno millenovecentosettantanove

di Roma al

il giorno diciannove — del mese di dicembre

n. 17968 vol. 507 mod.

in Roma, Piazza Adriana n.20

Esatto L. 40000

Innanzi a me dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio
in Roma, iscritto nel ruolo dei distretti notarili
riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

sono presenti

L'on. prof. Francesco De Martino nato a Napoli il 31
maggio 1907 e residente a Napoli, via Aniello Falco-
ne n.258;

L'on. TRistano Codignola nato ad Assisi il 23 ottobre
1913 e residente a Firenze, Via Susini 14;

il prof. Giovanni Ferrara nato a Casal di Principe il
21 aprile 1929 e residente in Roma Via Roccaraso n.44;

il prof. Paolo Leon nato a Venezia il 24 aprile 1935
e residente a Roma Via Michele Mercati 17/A;

il dr. Vincenzo Colarossi nato a Sulmona il 15 settem-
bre 1921 e residente a Roma Via Carlo Tommaso Odescal-
chi n.12/A, funzionario.



Detti comparenti, cittadini italiani noti fra loro come affermano, della cui identità personale io notaio sono certo, mi dichiarano espressamente e di comune accordo di rinunciare alla assistenza dei testimoni e stipulano quanto segue.

Art. 1

E' costituita la "Associazione per lo Studio dei Problemi Politici Economici e Sociali - A.S.P.P.E.S." con sede in Roma e uffici attualmente in via della Vite n.7.

Art. 2

La associazione non ha limiti di durata.
Lo scopo, la struttura organizzativa e il funzionamento della ⁽¹⁾~~società~~ sono precisati e regolati dallo statuto che si allega sotto la lettera A.

Art. 3

I comparenti sono soci fondatori e compongono, a norma di statuto, il primo Comitato di Presidenza, che durerà in carica per un triennio e fino a quando, allo scadere di esso, la prima Assemblea ordinaria provvederà alla elezione del nuovo comitato.

Presidente dell'Istituto viene nominato l'on. prof. Francesco De Martino, Vicepresidente⁽²⁾

7 Segretario del Comitato di Presidenza viene nominato il dr. Vincenzo

Colarossi.

Art. 4

Il primo collegio dei revisori dei conti sarà nominato dal Comitato di Presidenza entro tre mesi da oggi.

Art. 5

Il primo esercizio dell'associazione si chiuderà il trentuno dicembre millenovecentottanta.

Art. 6

Le spese del presente atto e dipendenti sono a carico dell'Associazione.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto, scritto con mezzo meccanico da persona di mia fiducia, ed in parte di mia mano, ma da me letto insieme e allegato ai comparenti i quali su mia domanda lo hanno dichiarato in tutto conforme alla loro volontà. Occupa tre pagine meno sette righe di un foglio.

1) Annullasi: "Società" sostituiscesi: "associazione".

2) "l'on. Tristano Codignola e" Postille approvate

F.to: Francesco De Martino= Paolo Leon= Tristano Codignola= Giovanni Ferrara= Vincenzo Colarossi= Dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio



S T A T U T O

Denominazione - Sede - Scopi

Art. 1 - E' costituita la "Associazione per lo Studio dei Problemi Politici Economici e Sociali - A.S.P.P.-E.S." con sede in Roma.

Art. 2 - L'associazione non ha scopo di lucro. Essa si propone lo studio dei problemi della società contemporanea nei suoi vari aspetti, politico economico e sociale in conformità delle linee ispiratrici del programma allegato.

Art. 3 - Nel quadro delle finalità illustrate nel precedente articolo, l'associazione si propone di promuovere e di svolgere tutte le iniziative idonee a favorirne la realizzazione.

A tale fine l'Associazione:

- a - promuove ed organizza convegni ed incontri di studio, pubblici dibattiti;
- b - istituisce borse di studio e premi, per monografie, articoli note;
- c - promuove la pubblicazione di libri, periodici, opuscoli;
- d - ricerca e stabilisce collegamenti con organismi nazionali e stranieri aventi analoghe finalità;
- e - adotta e svolge ogni altra iniziativa utile al conseguimento dei suoi scopi statutari.

Patrimonio

Art. 4 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a - dai contributi ordinari e da quelli volontari dei soci;

b - dai contributi offerti da persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, non associate all'Associazione;

c - dai beni, diritti, crediti che all'Associazione pervengano a qualsiasi titolo, compresi i proventi derivanti da eventuali attività economiche, connesse al-

l'esplorazione delle iniziative istituzionali menzionate nell'art. 3.

Il Comitato di Presidenza stabilisce la quota dovuta annualmente dai soci, come contributo ordinario.



Soci

Art. 5 - Possono essere soci dell'Associazione persone fisiche, persone giuridiche ed Enti di qualsiasi nazionalità che accettano il programma dell'Associazione e che intendono portare il loro contributo alla realizzazione

degli scopi che l'⁽¹⁾Istituto persegue. I soci sono distinti nelle seguenti categorie:

a - Soci Fondatori: sono i Soci che hanno partecipato alla costituzione dell'⁽¹⁾Istituto, quali risultano dall'atto notarile, e coloro che saranno cooptati entro trenta giorni dalla data di costituzione dell'asso-

ciazione;

b - Soci Onorari: sono eletti dall'Assemblea su proposta unanime del Comitato di Presidenza, quando ricorrano motivi di particolare prestigio che possano conferire lustro all'Associazione; essi sono esenti dalla quota sociale;

c - Soci benemeriti: tale qualifica viene conferita dal Comitato di Presidenza, all'unanimità, a coloro che con donazioni ed elargizioni cospicue abbiano contribuito al potenziamento dell'Associazione. Essi sono esenti dalla quota sociale;

d - Soci ordinari: I soci non compresi nelle categorie di cui sopra sono soci ordinari.

Art. 6 - L'ammissione a socio ordinario è deliberata dal Comitato di Presidenza, con parere vincolante per i primi tre anni dei Soci Fondatori. La qualifica di socio si perde:

a - volontariamente, per effetto delle dimissioni;

b - per deliberazione del Comitato di Presidenza quando ricorrano gravi motivi, salvo reclamo del Socio all'Assemblea.

Organi e Funzionamento. Firma e rappresentanza

Art. 7 - Sono organi dell'Associazione:

a - l'Assemblea dei Soci;

b - il Presidente;

- c - Il Vice Presidente;
- d - il Comitato di Presidenza;
- e - il Segretario;
- f - Il collegio dei Revisori dei Conti.

Tutte le cariche sociali sono riservate ai Soci e sono gratuite ed elettive, salvo il disposto degli articoli 11 e 14. Esse hanno durata di un triennio; è consentita la rielezione.

Art. 8 - L'assemblea dell'⁽¹⁾~~Istituto~~ è costituita da tutti i soci.

Ciascun socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare da un altro socio mediante delega scritta.

I soci persone giuridiche o enti dovranno delegare un solo rappresentante.

L'assemblea ordinaria delibera:

- a - l'Elezion e del Comitato di Presidenza;
- b - l'apparovazione dei bilanci;
- c - ogni altro argomento che le venga sottoposto dal Comitato di Presidenza ovvero da gruppi di soci il cui numero non sia inferiore a un decimo dei membri dell' Associazione.

L'Assemblea straordinaria delibera sui seguenti argomenti:

- a - modifiche dello statuto sociale;
- b - fusione dell'⁽¹⁾~~Istituto~~ con altri enti o associa-



zioni similari;

c - scioglimento dell'⁽¹⁾Istituto; nomina di uno o più commissari liquidatori; devoluzione del patrimonio sociale.

Art. 9 - Le assemblee ordinarie e straordinarie sono presiedute dal Presidente o, in mancanza nell'ordine dal Vice Presidente, o dal membro del Comitato di Presidenza presente più anziano di età o dalla persona designata dagli intervenuti.

Nelle assemblee funge da segretario il Segretario del Comitato di Presidenza, che redige verbale delle deliberazioni assembleari, e in sua assenza un socio nominato dal presidente, con la stessa funzione.

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto per le cariche sociali. In tutti gli altri casi la maggioranza dei soci presenti o rappresentati decide la procedura di votazione.

Art. 10 - Le convocazioni dell'Assemblea ordinaria e quelle dell'Assemblea straordinaria saranno deliberate dal Comitato di Presidenza.

L'Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio sarà tenuta ogni anno entro il mese di aprile con avviso di convocazione da spedire almeno quindici giorni prima.

Le Assemblee ordinarie sono validamente costituite

(2)
in prima convocazione/qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Le Assemblee straordinarie saranno validamente costituite in prima convocazione se vi saranno presenti e rappresentati almeno i tre quarti dei soci; in seconda convocazione se vi parteciperanno di persona o per delega almeno la metà dei soci. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei presenti o rappresentati.

Art. 11 - Il Comitato di Presidenza si compone di almeno cinque soci. Il Primo Comitato è formato dai soci che hanno partecipato all'atto costitutivo; esso rimarrà in carica per un triennio, allo scadere del quale la prima Assemblea ordinaria provvederà alla elezione del nuovo Comitato di Presidenza.

Nella prima riunione il Comitato di Presidenza eleggerà nel suo seno il Presidente e un Vice Presidente e il Segretario dell'Istituto.

Il Comitato di Presidenza è convocato su invito del Presidente con dieci giorni di preavviso.

Il Comitato è validamente costituito con la presenza di due terzi dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

I verbali saranno redatti dal segretario e firmati



da lui e dal Presidente. In loro assenza, i presenti designeranno un presidente e un segretario, della riunione.

Nel caso di dimissioni o di cessazioni di uno o più dei suoi componenti il Comitato di Presidenza provvederà a sostituirli per cooptazione.

Art. 12 - Al Comitato di Presidenza spetta la deliberazione sugli argomenti demandatigli dal presente Statuto e in genere l'amministrazione dell'Associazione salvi i poteri dell'Assemblea.

Il Comitato di Presidenza decide in particolare sulla adozione dei programmi di lavoro, sulle proposte e iniziative per l'attuazione degli scopi sociali.

Il Comitato approva il conto consuntivo alla chiusura dell'esercizio sociale e il bilancio delle attività in programma per l'anno successivo.

Art. 13 - Il Presidente è il legale rappresentante dell'⁽¹⁾istituto. Può delegare la rappresentanza di fronte a terzi ed in giudizio al Segretario.

Il Presidente convoca e presiede le Assemblee e il Comitato di Presidenza.

Il Presidente può chiamare a far parte dell'Associazione con la procedura di cui all'art.5 lettera b), persone che per fama, cultura, professione esercitata, ufficio ricoperto apportino prestigio all'Associazione.

In tal caso la persona acquista la qualifica di socio onorario.

Art. 14 - Il Segretario è eletto dal Comitato di Presidenza fra i suoi membri. Formula e sottopone all'approvazione del Comitato Direttivo i programmi di lavoro per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Associazione e ne cura la realizzazione;

Predisporre e presenta all'approvazione del Comitato di Presidenza il conto consuntivo e il bilancio preventivo alla chiusura dell'esercizio sociale.

Ha la firma per compiere versamenti e prelevamenti in conti bancari dell'⁽¹⁾ ~~istituto~~ nonché per compiere tutte le operazioni di pagamento e riscossione senza limiti di importo anche nei confronti di qualsiasi ente o amministrazione pubblica.

Le funzioni di segretario potranno essere retribuite.

Il compenso sarà determinato dal Comitato di Presidenza.

Art. 15 - Il Collegio dei revisori è nominato dall'Assemblea tra i soci. Esso si compone di due membri effettivi e di uno supplente che vengono designati tra i soci entro sessanta giorni dalla costituzione, e durano in carica tre anni.

Il Collegio dei revisori provvede all'esame dei bilanci consuntivi e preventivi e li trasmette con una sua relazione dell'Assemblea dei soci.



L'esercizio sociale si chiude al trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 16 - Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio.

L'Assemblea straordinaria che delibererà lo scioglimento dell'⁽¹⁾~~Istituto~~ secondo l'art.8 potrà devolvere il patrimonio ad enti similari oppure istituire una fondazione avente scopi analoghi.

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto valgono le disposizioni del Codice Civile (Art. 4 e seguenti).

1) Annullasi "Istituto" sostituiscesi "Associazione"-

2)"quando siano presenti o rappresentati almeno un terzo dei soci e in seconda convocazione" Postille approvate

F.to: Francesco De Martino= Paolo Leon= Tristano Codignola= Giovanni Ferrara= Vincenzo Colarossi= Dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio

PROGRAMMA

Un gruppo di studiosi e di politici di tendenza, di ispirazione e di milizia socialista considera necessario dar vita ad una Associazione che promuova ricerche, inchieste, dibattiti sulle problematiche economiche, sociali e politiche del mondo contemporaneo. L'obiettivo è quello di contribuire alla elaborazione di una teoria socialista corrispondente alla realtà dei fenomeni che si producono.

Saranno affrontati i temi fondamentali del dibattito sulla "crisi dei modelli" secondo un' impostazione che sarà marxista ma aperta ai contributi di metodologie diverse. La necessità di una critica creativa si impone in modo evidente ma essa va collegata al patrimonio culturale e politico ed ai valori conquistati e proposti in più di un secolo di lotte del movimento operaio e socialista. Passato e presente sono inscindibili, il passato non si può intendere se non da chi si fa creatore dell'avvenire, ma chi non è capace di interderne la parola non sa nemmeno predisporre nuove proposte e progetti arditi, superando quanto la storia ha reso caduco.

Un grande campo di azione ci è offerto nel mondo attuale ed una grande esperienza ci permette di saggiare alla luce della storia le teorie.

Da un lato esistono le società altamente industrializzate dell'Occidente con strutture sempre più complesse ma dove ordinamenti sociali e valori civili non corrispondono al grado di sviluppo economico e dove sussistono ingiustizie e disuguaglianze che frenano il progresso umano. Dopo avere superato le tragiche prove del fascismo e del nazismo, che hanno fatto fremere di orrore la coscienza umana e fatto temere il tramonto dell'Occidente, queste società hanno consolidato la democrazia di tipo rappresen-



tativo e parlamentare. Ma la democrazia non è in grado di esprimere le sue forze potenziali ed il potere, nonostante le apparenze e le forme giuridiche, è pur sempre distribuito in modo disuguale, come la ricchezza. Il sistema economico di tali paesi e particolarmente in alcuni di essi, fra i quali l'Italia, con profonde contraddizioni e disuguaglianze strutturali, non sembra più in grado di assicurare uno sviluppo continuo, organico e razionale e si dibatte in crisi, che non sono più cicliche e contingenti ma strutturali e permanenti.

Dall'altra parte nei paesi dove sul modello sovietico si sono stabiliti governi comunisti, si è creato un tipo abbastanza uniforme di economia collettivizzata a direzione statale e burocratica, nella quale la volontà dei lavoratori non si esprime in forme libere, e dove il regime politico è di carattere autoritario, con un partito unico, titolare di tutto il potere, nel quale solo un ristretto gruppo ha la direzione effettiva.

In modo più o meno rigido la critica ed il dissenso sono considerati crimini da punirsi severamente, l'opposizione non vi è riconosciuta anche se essa esiste di fatto. In tali regimi in modo paradossale la collettivizzazione non ha prodotto l'estinzione o il deperimento dello Stato, ma al contrario la sua onnipotenza per l'uso che fu fatto, dopo l'esperienza rivoluzionaria, della forza e degli istituti dello stato che rovesciarono il potenziale di libertà insito nell'appropriazione di massa del potere. Da ciò le manipolazioni mietificatrici della dottrina stalinista — (e della prassi) dello stato e del potere.

In tale realtà della storia la via più facile è quella di far risalire alla teoria marxista, che ha costituito il fondamento principale del movimento socia-

lista nelle sue varie ramificazioni, l'origine degli insuccessi storici.

Da parti essenziali della teoria alla teoria nel suo complesso il processo di revisione non risparmia più nulla, si spinge molto oltre le critiche del Bernstein, prende di mira la concezione filosofica, le previsioni politiche, la critica al capitalismo il valore ed il plusvalore. In una affannosa ricerca di novità si denunciano come errori ⁽¹⁾ che ieri si ritenevano verità certe. Ma in luogo di esse, quale miseria di pensiero! Il socialismo finisce col divenire una generica aspirazione alla giustizia in un vago democraticismo, una esaltazione della libertà senza nulla di concreto. Così si crea il nuovo mito, il mito del pluralismo, che dovrebbe essere la suprema difesa contro i mostruosi rischi dello statalismo.

Il pluralismo, così inteso, finisce per essere espressione della stessa società borghese: esito inevitabile quando al metodo scientifico si sostituisce l'introspezione. Il problema è, invece, quello di individuare le linee per costruire un pluralismo autentico in grado di creare le premesse per il passaggio ad una società socialista della quale il pluralismo stesso divenga una caratteristica naturale.



Anche quelle sintesi che furono tentate da Piero Gobetti, da Carlo Rosselli, da Guido Calogero tra libertà e socialismo non vengono più riprese per spingersi a nuove conquiste, ma solo come stanchi motivi di polemica.

In nome della laicità del pensiero che rifiuta il dogma, si finisce con l'esaltare la validità di tutte le dottrine, non più nel giusto senso che esse abbiano pari legittimità in uno Stato libero, ma in modo da negare ogni specificità ideale ai partiti della sinistra.

Compito essenziale di una rinnovata ma autentica cultura di sinistra è

quello di procedere ad un'analisi dei caratteri attuali dell'economia e della società, profondamente diversi da quelli del secolo XIX e sulla base di essa ad una critica scientificamente valida del sistema capitalistico., ad una obbiettiva sistemazione e valutazione delle sperienze compiute negli Stati diretti dai partiti comunisti. Sulla base di queste analisi critiche si può muovere verso una nuova società socialista, che non può identificarsi con il cosiddetto "socialismo reale", senza perdere il carattere distintivo del socialismo, cioè di una dottrina che ha posto la libertà astratta con i piedi nella realtà della storia ed è quindi divenuta la dottrina più compiutamente liberatrice dell'uomo. Ma essa non può appagarsi dei risultati conseguiti dalle socialdemocrazie occidentali, che hanno di fatto accettato il sistema privato dell'economia e riconosciuto l'insostituibilità del capitalismo.

Nella individuazione di questa terza via o terzo modello, come meglio può dirsi, tutto rimane ancora vago ed indefinito o tutto si esaurisce in progetti più o meno utopistici, senza una lotta politica adeguata, anzi in contrasto con la realtà politica.

Un altro campo di ricerca fino ad ora quasi del tutto trascurato è quello del cosiddetto periodo di transizione, nel quale si attua per via democratica il passaggio al socialismo. Viene in primo luogo l'individuazione dei modi non solo politici, ma anche economici, che siano in grado di permettere il passaggio graduale al socialismo con il consenso della maggioranza e perciò senza che vi siano riflessi negativi sul livello di vita.

Senza idee chiare in questo campo, gli ostacoli sono destinati ad essere insormontabili, con la conseguenza di rinunciare al socialismo o di ri-

correre a metodi autoritari di governo.

In una strategia di trasformazione la presenza attiva ed il consenso dei lavoratori sono di fondamentale importanza. E' intorno alla loro capacità di assicurare un alto grado di sviluppo, che si vince o si perde la grande partita fra socialismo e liberismo tra economia diretta e programmata ed economia fondata sul profitto individuale. Un arduo compito di educazione morale e civile delle masse spetta alla cultura di sinistra ed alle organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori.

Ma perchè questo sia possibile un'idea unitaria deve ispirare il movimento nel suo insieme, altrimenti le spinte particolari, demagogiche e corporative sono destinate a prevalere.

I promotori ⁽²⁾ del ~~Centro~~ sanno che senza il cimento continuo con l'azione non si elabora nessuna dottrina politica. Per questo, senza interferire nelle questioni interne dei partiti, essi si sentono impegnati a battersi per il superamento dei contrasti che oggi dividono le forze della sinistra e nel complesso le indeboliscono, in modo da impiegare vittoriosamente il grande potenziale di lotta esistente nel paese e nei giovani, che aspirano a creare una società nuova.

1) "quelle" - 2) Annullasi "del Centro" sostituiscesi "Dell'Associazione" Postille approvate

F.to: Francesco De Martino = Tristano Codignola = Paolo Leon = Vincenzo

Colarossi = Giovanni Ferrara = Dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio

Copia conforme all'originale che si lascia

Rosati



[Handwritten signature]